



ABBIAMO
SCELTO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Thegiornalisti, racconto italiano

Thegiornalisti stasera alle 21.30 al Circolo degli Artisti (via Casilina Vecchia 42, info: 06.70305684). La band presenta l'album scritto e arrangiato da Tommaso Paradiso, Marco Primavera e Marco Antonio Musella, «Vecchio». Nel disco un'Italia di guizzi e quotidianità che tutti amano e conoscono ma pochi raccontano.

VIA CARINI

Le Costellazioni di Nick Payne

Debutta oggi al Teatro Vascello (via Carini 78, info 06.5881021, repliche fino al 6 aprile) «Costellazioni» di Nick Payne, con Margot Sikabonyi e Alessandro Tiberi, regia di Silvio Peroni. Un testo ispirato alla teoria della fisica quantistica che sostiene l'esistenza di un numero infinito di universi.

BRANCACCINO

Medea Big Oil, tre serate speciali

«Medea Big Oil», opera teatrale buffonesca in 7 deliri e 21 quadri scritta e diretta dalla giovane regista apulo-lucana Terry Paternoster, dopo il successo registrato al debutto romano di febbraio, torna al Teatro Brancaccino (via Merulana, 244) per tre repliche straordinarie da stasera a domenica.

CONTESTACCIO

Anthony's vinyls «Like a fish»

The Anthony's vinyls stasera alle 22.30 al Contestaccio (via di Monte Testaccio 65/b, ingresso gratuito). Dal vivo, saranno eseguiti i brani contenuti in «Like a fish», secondo disco della band. L'album prende spunto dal funk e dalle colonne sonore delle serie televisive anni '70 e '80, con un basso molto presente e con riff di chitarra ripetuti.

LA SAPIENZA

L'arte e l'elogio del Barocco

Oggi all'università La Sapienza seconda e ultima giornata dell'iniziativa «Elogio del Barocco: una community di idee, di cultura e di persone», convegno internazionale realizzato da otto atenei su arte, letteratura, musica e società in età barocca. Tra i relatori di oggi (9-17), Claudia Ceri Via, Tomaso Montanari, Amedeo Quondam.

Santa Cecilia Nel programma la «Grande sonata» op. 22, le Variazioni op. 34 e l'«Appassionata»

Tutto Beethoven per Andsnes

Il pianista norvegese: solo ora mi sento pronto a registrarlo

«Niente mi emoziona come Beethoven: è musica così profondamente umana e allo stesso tempo spirituale, ogni volta che la interpreto c'è qualche sorpresa dietro l'angolo». Questa sera il pianista Leif Ove Andsnes torna dopo due anni a esibirsi per l'Accademia di Santa Cecilia, dove nel 2007 era stato protagonista di una lunga tournée insieme all'orchestra dell'Accademia diretta da Antonio Pappano.

Questa volta il pianista norvegese suonerà nella stagione di musica da camera con un programma interamente dedicato a Beethoven, compositore molto amato, da quando a sei anni aveva scoperto la sonata «Al chiaro di luna». Il programma prevede la «Grande sonata» op. 22, la Sonata op. 101, le Variazioni op. 34 e la Sonata op. 57 «Appassionata», una carrellata che condurrà gli spettatori attraverso lo sviluppo creativo del compositore (Sala Santa Cecilia, ore 20.30, viale Pietro De Coubertin, tel. 06.8082058).



«Nonostante abbia eseguito molta della sua musica da quando avevo vent'anni, è solo adesso che mi sono sentito pronto a registrarla» ha raccontato il pianista, oggi quarantaduenne, che lo scorso anno è stato protagonista di un

Protagonista
Leif Ove Andsnes è nato a Karmøy, in Norvegia, nel 1970

lungo ciclo di concerti e incisioni discografiche tutte dedicate a Beethoven. «Ho pensato a un progetto del genere perché sapevo di avere qualcosa di nuovo e veramente personale da aggiungere alla grande quantità di registrazioni

che già ci sono in giro - ha detto -. Non riesco a spiegare a parole cosa sia veramente, anche perché se fossi stato capace di farlo forse non avrei realizzato i dischi».

La stagione 2013/2014 vedrà impegnato Leif Ove Andsnes anche in alcune nuove tappe di «The Beethoven Journey», un progetto incentrato sui cinque concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven. Tra gli appuntamenti, il concerto «Imperatore» con l'Orchestra Filarmonica di Londra e Vladimir Jurowski alla Royal Festival Hall il prossimo 26 aprile. «Questo ciclo per me è un vero punto di arrivo - ha aggiunto -. Il materiale musicale è così ricco che non ci si annoia mai. Il pianoforte era lo strumento di Beethoven e si può facilmente percepire come l'enorme creatività sia rifluita in ogni pezzo direttamente attraverso le sue dita e un'incredibile talento per l'improvvisazione».

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piper



Twist and Shout ballando con Elvis

Rock 'n' roll, classici dagli anni '50 e '60, swing, lindy hop, rhythm and blues, garage, beat, doo wop, American, boogie-woogie, twist, shout, loud. Ovvero la colonna sonora di quei due decenni che, da Elvis Presley in poi, hanno segnato la storia della musica e fatto ballare intere generazioni. Stasera al Piper di via Tagliamento 9, dalle dieci fino a notte inoltrata, «Twist and Shout! A 50's and 60's Night» con Alessio Granata e Alec Leuc in consolle. In programma anche corsi gratuiti di ballo anni '50. Durante la serata si esibiranno i Monokings, il quartetto composto da Andrea Fiorelli (chitarrista e vocalist del gruppo), Federico Ullo (contrabbassista), Danilo Petrolati (batterista) e Andrea Pesaturo (chitarrista) che propone un rockabilly fedele alle origini. Ingresso 8 euro. Info: www.twistandshout.it, 06-8555398.

La recensione

L'amarcord di De Sica

Una volta a Cinecittà si poteva incontrare gente come Liz Taylor, Gregory Peck, Audrey Hepburn o Charlton Heston, ci si emozionava per film come «Ben-Hur». «Adesso si sogna di entrare nella casa del Grande Fratello. Vi rendete conto?». Christian De Sica rende omaggio ai mitici studi cinematografici di via Tuscolana, la Hollywood sul Tevere che lui conobbe da bambino, seguendo papà Vittorio, e poi continuò a frequentare da adolescente quando, di nascosto del padre «che non voleva che facessi l'attore», andava a fare la comparsa in qualche film di terzo ordine. Un De Sica nostalgico, che ripercorre memorie di un tempo glorioso in cui il fasto del cinema celebrava non solo i divi americani, ma soprattutto personaggi come Fellini, Rossellini,

Alberto Sordi, Sophia Loren e lo stesso Vittorio De Sica. Lo spettacolo, in scena al Teatro Brancaccio fino al 13 aprile, è un amarcord in grande stile che non lesina lustrini, paillettes e piume di struzzo, canzoni e balletti, aneddoti e ricordi, governati con disinvolta padronanza mattoriale dall'attore, che si conferma showman di rango. Non solo nostalgie, però, anche ironiche autocritiche al vituperato Cinepanettone, di cui Christian non rinnega il successo, anzi, ne rivendica la valenza artistica: «Pensate a Totò, massacrato in vita,

esaltato dopo la sua scomparsa. Anche io e Boldi da morti saremo rivalutati. È morto il Cinepanettone? Viva il Cinepanettone!».

Dure ore di maratona artistica senza intervallo, dove tutta la materia scenica è completamente affidata al protagonista, che si fa carico anche di una regia interpretativa (teoricamente firmata da Giampiero Solari) scandita con eleganza dalla sua poliedrica personalità. E alla fine anche il siparietto malinconico di un film che vorrebbe, ma forse non riuscirà mai a fare: «La porta del cielo», «con cui mio padre salvò la vita a centinaia di ebrei».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTENTICA CUCINA ROMANA

Nel cuore di Roma antica, accanto al Portico d'Ottavia, in una delle più suggestive trattorie romane, da "Giggetto" potete gustare le specialità dell'autentica cucina romana ed ebraica.

Dal 1923, Luigi Ceccarelli detto "Giggetto", con l'aiuto della moglie Ines, volle continuare la tradizione della "Osteria Romana". Dall'apertura si sono già avvicendate tre generazioni. Quella di Franco Ceccarelli e sua moglie Lidia ha ancora perpetuato, con l'aiuto del figlio Claudio, la cultura di ricette semplici e gustose dell'antica cucina romana come il carciofo alla giudia.







Trattoria da
"GIGGETTO"
al Portico d'Ottavia

Via del Portico d'Ottavia, 21/a - 22
00186 Roma • Italia
Tel. +39 06 6861 105
Fax +39 06 68322 106
Lunedì chiuso

www.giggettoalportico.it

Auditorium Conciliazione

Ashley Bourder in scena al galà «Il cigno nero»



Étoile
Un'immagine di Ashley Bourder, prima ballerina del New York City Ballet protagonista del galà con Joaquin de Luz

Ashley Bourder, prima ballerina del New York City Ballet e Joaquin de Luz saranno il 2 e il 3 aprile all'Auditorium della Conciliazione per il gran galà «Il cigno nero». Un omaggio alla straordinaria musica di Piotr Ilich Ciaikovsky e all'immortale coreografia di Marius Petipa/Lev Ivanov, al celeberrimo balletto che appassiona le platee di tutto il mondo da oltre un secolo ma anche alle nuove angolazioni - tra lo psicanalitico e il dark - messe in luce nel film *Black Swan* di Darren Aronofsky interpretato da Natalie Portman.

La Bourder, entrata nelle case di tutto il pianeta quando ha danzato la Tarantella di Balanchine alla cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici di Sochi, cambierà registro (e colore delle piume) per interpretare anche il celeberrimo assolo, «La morte del cigno» di Michel Fokine sulla musica di Camille Saint-Saëns, creato per la leggendaria Anna Pavlova. De Luz, invece, sarà interprete dell'assolo «Five Variations on a Theme», coreografia di David Fernandez, musica Johann Sebastian Bach.

Nella rosa dei ballerini anche l'étoile internazionale Giuseppe Picone e le stelle del futuro, come Alessio Rezza e Flavia Stocchi.

Via della Conciliazione 4. Informazioni: 892101.

© RIPRODUZIONE RISERVATA